

AXA E BOCCONI HANNO CREATO UN LAB
PER INNESCARE ATTRAVERSO LA RICERCA SCIENTIFICA
UN SIGNIFICATIVO CAMBIAMENTO CULTURALE

«NON ESISTE PROGRESSO SENZA PARITÀ DI GENERE»

di **Federico Rota**

Prima della pandemia, secondo il World Economic Forum il 31,4 per cento del divario medio di genere nel mondo doveva ancora essere colmato. Un risultato che senza cambiamenti sostanziali delle agende politiche e in assenza di un aumento della leadership femminile non potrà essere raggiunto per altri 99,5 anni. Per questa ragione, per dare un contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite del 2030, il gruppo assicurativo AXA Italia e Università Bocconi, insieme all'AXA Research Fund, hanno creato l'AXA research Lab on gender equality, cattedra biennale affidata alla professoressa Paola Profeta, studiosa di gender and public policy. Nello specifico, si tratta di un laboratorio connotato da componenti fortemente interdisciplinari, che si avvale di tutte le competenze scientifiche presenti in Bocconi nel campo delle scienze sociali.

«**Il Lab nasce** - sottolinea Patrick Cohen, amministratore delegato del gruppo assicurativo in Italia - dalla ragion d'essere di AXA, "Agire per il progresso dell'umanità, proteggendo ciò che conta". Non esiste infatti progresso senza parità di genere. Da anni ci impegniamo ad aiutare le donne nel superamento di ostacoli professionali e sociali, con politiche che puntano a ridurre le differenze di salario e di ruolo e servizi a sostegno della famiglia. Abbiamo raggiunto la parità in assunzioni, promozioni e la quasi parità sugli executive. Abbiamo anche l'obiettivo di raggiungere l'equal pay gap a livello di gruppo entro il 2023. Ora, grazie a questo progetto, puntiamo a innescare attraverso la ricerca scientifica un cambiamento culturale più ampio, che crei quella consapevolezza necessaria a favorire l'uguaglianza. I risultati del Lab potranno essere decisivi per incidere sui processi decisionali, favorendo una società più inclusiva».

Secondo studi recenti, la promozione dell'uguaglianza di genere avrà ricadute positive sull'economia e sulla società nel suo complesso. «Oltre a un problema morale, inciderà profondamente -

aggiunge il rettore Gianmario Verona - sulle possibilità di ripresa economica post Covid. Sono state soprattutto le donne a essere penalizzate durante la pandemia per il ruolo fondamentale rivestito in famiglia. L'impegno comune con Axa è di mettere in campo le migliori risorse per studiare questa tematica con metodo scientifico, l'unico in grado di generare un impatto positivo e incidere sulle policy a lungo termine, oltre che sui modelli culturali della nostra società».

L'AXA research lab on Gender equality è stato creato proprio con l'obiettivo di indagare il ruolo che rivestono le politiche pubbliche nella promozione dell'uguaglianza tra uomo e donna. «L'approccio della ricerca - spiega Paola Profeta - si basa su una rigorosa base quantitativa e un orizzonte europeo. L'AXA research lab on Gender equality promuove studi che possono essere utili per la crescita sociale ed economica. Tutto ciò è possibile solo attraverso risultati capaci di tradursi in raccomandazioni di policy che, a loro volta, sono in grado di generare una reazione che permetta il raggiungimento del quinto obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, ovvero la parità di genere».

Presenza delle donne nelle discipline Stem (ossia il vasto universo delle discipline scientifico-tecnologiche), gli stereotipi correlati e il peso delle donne nei ruoli cui compete il potere decisionale sia in campo politico sia in quello dell'impresa sono i primi progetti avviati dall'Axa research lab on gender equality. «Anche se il Covid non è il fulcro del nostro interesse - conclude Profeta - sarà importante osservare anche come l'emergenza sanitaria sta influenzando la divisione classica dei ruoli in famiglia, l'accesso delle donne nel mercato del lavoro e l'efficacia stessa dello smart-working come strumento di autodeterminazione per tutte le donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICERCA

LE RISPOSTE PER CAMBIARE

A che punto siamo in Italia e nel resto d'Europa con gli impegni presi dalle Nazioni Unite e dalla Commissione Europea per almeno migliorare gli squilibri di genere? Il libro di

Paola Profeta intitolato *Parità di genere e politiche pubbliche* (Bocconi Editore), dopo un'analisi approfondita e comparativa, suggerisce delle risposte. Nonostante gli impegni formali assunti, i divari di genere nel mondo del lavoro sono marcati e il "soffitto di vetro" è ancora un fenomeno dominante ovunque, ma da questa situazione si può uscire.



Patrick Cohen, CEO Gruppo AXA Italia. «Da anni – sottolinea – lavoriamo per il superamento di ostacoli professionali e sociali, con politiche per ridurre differenze di salario e di ruolo e servizi per la famiglia. Abbiamo raggiunto parità in assunzioni e promozioni e fatto notevoli passi avanti sull'equal pay gap che raggiungeremo a livello di gruppo entro il 2023»

